

**Documento che completa la Scheda di Valutazione Finale del progetto “La valigia del cuore:
in viaggio verso l’altro” (a.s. 2018 – 2019)**

LETTURA dei DATI EMERSI dai QUESTIONARI FINALI

I dati sono stati letti in modo aggregato a livello di tipologia di soggetti ed anche in modo comparato, confrontando le risposte tra i tre questionari.

Questionario finale studenti

Il questionario ha misurato il gradimento degli studenti riguardo alle attività svolte all’interno del progetto di prevenzione. Per la somministrazione è stata chiesta la collaborazione agli insegnanti di tutti i plessi. Su 376 alunni totali hanno compilato il documento 277 persone: 143 della primaria (il 51,6%) e 134 della secondaria (il 48,8%).

L’interesse e il gradimento per le attività proposte all’interno del progetto risultano essere molto buoni: il 41,2% le ritiene molto interessanti e utili, il 43% interessanti e utili e il 12,6% abbastanza interessanti. I dati dimostrano che la varietà degli interventi, la competenza degli esperti, così come le proposte degli insegnanti sono state apprezzate dai bambini e ragazzi con valori che oscillano tra la predominanza di “molto interessante, utile ed efficace” e “interessante ed utile”. A conferma di questa misurazione, i valori negativi registrano punti bassissimi o nulli in tutte le risposte (dallo 0% al 2,6%).

Gli incontri con le forze dell’ordine hanno inciso maggiormente sull’interesse degli studenti (151 alunni su 160 per la primaria 5=54% e 4=40%; per la secondaria su 114 risposte 5=39,5%, 4=26,3% e 3=16,6%), come anche le attività sulle nuove tecnologie (5=63,8% e 4=34%).

La maggioranza degli alunni (54,2%) dichiara di aver svolto delle attività proposte dagli insegnanti durante la giornata del “Safer Internet Day”. L’incontro con gli esperti per l’individuazione dei peer educator ha ottenuto risultati positivi, ma di minore intensità.

Alla fine dell’anno scolastico il 79,1% dichiara di conoscere le caratteristiche principali del bullismo e del cyberbullismo, mentre il 15,9% ha bisogno di ulteriori chiarimenti.

I dati dimostrano che il 53,3% degli studenti ritiene sia molto utile dedicare degli incontri di approfondimento specifici per i genitori e il 35,7% abbastanza utile.

Gli alunni propongono la visione di film, spettacoli teatrali ed incontri con altri istituti per approfondire queste tematiche. Inoltre chiedono di poter partecipare ed interagire agli incontri serali organizzati per gli insegnanti e i genitori e di poter anche discutere di temi, quali le violenze e le varianze di genere.

Questionario finale docenti

Il questionario ha rilevato l'interesse, il gradimento e l'utilità delle proposte del progetto, inoltre ne ha messo in evidenza anche i punti deboli.

I docenti interessati sono stati 73, i rispondenti 53: il 74% della primaria e il 26% della secondaria. Il 96% di essi dichiara, alla fine dell'anno scolastico, di conoscere le definizioni e le caratteristiche principali del bullismo e del cyberbullismo.

I dati dimostrano che gli incontri serali tenuti dagli esperti sono stati ritenuti molto validi (87%) e la maggior parte degli insegnanti ha partecipato (dato medio 62,3%).

Il 76% ha aderito agli incontri specifici di formazione per tutto il personale della scuola: il 40% ritiene che siano stati molto interessanti, utili ed efficaci e il 40% utili e interessanti. Inoltre l'83% dei docenti ritiene utile e necessario che tutto il personale della scuola sia coinvolto in questa formazione.

Quasi la totalità (96%) pensa che sia importante la partecipazione dei genitori ad incontri con esperti riguardo a queste tematiche e la totalità crede che sia necessario che l'Istituto continui in questo percorso di costruzione e prosecuzione di una politica educativa antibullismo e cyberbullismo.

Il 64,2% degli insegnanti considera molto utile la bacheca virtuale messa a disposizione e il 34% abbastanza utile.

Nel confronto tra il questionario studenti e docenti si notano delle corrispondenze.

In generale i dati dimostrano che le attività proposte agli studenti sono state ritenute interessanti e utili, i punti negativi sono assenti o davvero minimi (alcune registrazioni con punte massime del 2%). Gli incontri per gli alunni con le forze dell'ordine sono stati ritenuti efficaci, interessanti e utili dall'80% circa dei docenti di entrambi gli ordini di scuola. Il 51% ha svolto attività specifiche in classe in occasione della giornata del "Safer Internet Day", dato che combacia con quanto dichiarato dai bambini. L'intervento di esperti per l'individuazione dei peer educator è risultato, seppur positivo, di minor forza (4=82% e 3=8,7%), come risulta anche dai ragazzi. Anche i dati riguardo alle attività svolte sulle nuove tecnologie concordano con quelli degli studenti: il 52,5% ritiene la proposta molto interessante, utile ed efficace e il 42,5% utile ed efficace.

Le difficoltà rilevate dai docenti riguardano la complessità che si è rivelata nell'inserire le attività specifiche nella didattica quotidiana.

Gli insegnanti evidenziano la necessità di approfondire queste tematiche nei prossimi anni, allargando la formazione anche a temi quali, ad esempio, le emozioni e la comunicazione.

Questionario finale genitori

Il questionario ha rilevato il gradimento e l'interesse verso le attività proposte dal progetto, la conoscenza dei fenomeni trattati e del Regolamento di Istituto, i punti che necessitano di rinforzo e alcune proposte per il futuro.

È stato rivolto ai genitori dei 376 studenti coinvolti, i rispondenti sono stati 94: ciò significa che i risultati sono parziali e limitati (24,9%), ma pur sempre utili al confronto con gli altri questionari.

L'età predominante dei compilatori è inclusa tra i 41 e i 50 anni (41-45=40,4% e 46-50=28,7%) e il 61,7% possiede il diploma di maturità.

Il 53,2% ha un/a figlio/a frequentante la scuola primaria, mentre il 46,8% è alla secondaria.

Il 92,6% dei genitori dichiara di conoscere le principali caratteristiche dei fenomeni trattati; il 72,3% pensa siano molto utili gli incontri di informazione/formazione proposti dal progetto ed il 26,6% abbastanza.

La maggioranza dei genitori ha partecipato alle tre serate proposte (in media il 55,6%), con un valore positivo di maggiore intensità per l'incontro con le forze dell'ordine (dato coerente e concorde anche con i risultati dei docenti e degli studenti) e con la psicoterapeuta.

L'87,2% dichiara che il/la proprio/a figlio/a ha parlato a casa delle attività svolte a scuola nell'ambito di questo progetto. Il 64,4% riporta che la proposta di maggior interesse per il/la proprio/a figlio/a ha riguardato l'incontro con le forze dell'ordine, mentre il 53,2% è rappresentato dalle varie attività in classe svolte con gli insegnanti. Punteggi minori, ma pur sempre positivi, sono stati registrati dall'incontro con gli esperti sull'uso corretto dei social network e della rete (19,1%) e sulle attività riguardanti le nuove tecnologie (18,1%).

Il 67% è a conoscenza che nel Regolamento di Istituto vi è una parte dedicata al bullismo, al cyberbullismo, inclusi il Protocollo di Intervento e le regole sul corretto uso dei dispositivi elettronici a scuola.

Il 93,6% ritiene molto importante che tutto il personale della scuola si formi su queste tematiche, ciò conferma i dati rilevati anche negli altri due questionari: per quasi tutti è fondamentale che la formazione comprenda le tre le parti (studenti, genitori, docenti).

La totalità dei rispondenti pensa sia importante che l'Istituto continui in questo percorso di costruzione e prosecuzione di una politica educativa antibullismo e cyberbullismo: lo stesso dato è stato registrato anche dai docenti.

I punti che hanno bisogno di essere rinforzati, secondo i genitori, riguardano l'uso corretto e responsabile dei dispositivi elettronici e dei social (64,9%), l'educazione alle relazioni (59,6%), la comunicazione e l'ascolto (43,6%): tematiche che emergono anche nelle proposte fatte dai docenti.